

NOTIZIARIO

Notizie archeologiche

Nella zona di Rocavecchia, durante l'inverno decorso, sono state scoperte tre tombe che hanno restituito materiale locale. Una quarta sepoltura conteneva frammenti di un vaso a figure rosse del V sec. a. C.

Nella zona di Vaste, durante lo scavo delle fondazioni di un edificio comparvero tre tombe variamente orientate. Una di esse era molto ampia e conteneva suppellettile apula del IV sec. a. C. di scadente fattura nonchè una grande eglia di bronzo danneggiata.

A *Rudiae*, la Soprintendenza alle Antichità di Taranto ha ripreso l'esplorazione del fondo *Acchiatura* continuando lo scavo degli edifici e dei resti stradali romani. Anche quest'anno i lavori sono diretti dalla dr. Giovanna Delli Ponti, designata dalla direzione del Museo Provinciale.

E', pertanto, prossima la redazione di un piano organico di scavi che la Soprintendenza formulerà d'intesa col Museo di Lecce, e che riguarderà le località di *Rudiae*, Caballino e Rocavecchia.

m. b.

Un antico « delizioso » giardino

Dopo i recenti lavori stradali compiuti in Lecce nel borgo *Fulgenzio* (via SS. Giacomo e Filippo) nel corso dei quali furono diroccati (gennaio 1957) il portale e la cappella della cinquecentesca villa suburbana che appartenne a Giov. Camillo Della Monica (1), la costruzione di una nuova arteria congiungente la predetta via alla strada della circonvallazione ha messo in luce, in un giardino denominato *Tarallo* (prop. De Sabato) alcuni ignorati ruderi che fecero parte dei sontuosi arredi a quegli altri simili dei vicini orti di Fulgenzio Della Monica,

(1) G. A. Ferrari, *Apologia Paradossica*, Lecce 1707, lib. III, p. 514.
L. G. De Simone, *Lecce e i suoi monumenti*, vol. II, « Borgo Fulgenzio e p/ta F. Della Monica », ms. presso la Bibl. Prov.le di Lecce.
A. Foscarini, *Guida storico-artistica di Lecce*, Lecce, Tip. Conte, 1929, p. 193. N. Vacca, *Scompaiono dal volto di Lecce le ville rinascimentali dei Della Monica*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 22 gennaio 1957, e Idem, *Demoliti a Lecce il portale e il tempietto della Villa Della Monica*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 23 gennaio 1957.

fratello di Giov. Camillo, per i quali andavan celebrati nel sec. XVII. Si tratta di due grotticelle artificiali ricavate ad una distanza di circa m. 10 in un medesimo banco di roccia e coperte ciascuna con volta a botte, formata da piccoli conci sulla quale poggia direttamente il terreno del fondo soprastante.

Una di esse, propriamente la prima per chi entra nel giardino, è stata, in epoca recente, trasformata in uso di stalla: l'ingresso, pertanto, è stato in parte occluso e si è praticata una finestra sulla volta.

La seconda (alt. m. 3, larg. m. 3,30, prof. m. 4), scavata per la maggior parte nel sasso, presenta su alcune zone intonacate tracce di affreschi figuranti vasi con piante fiorite su di un fondo rosso-mattone.

Ad una alt. di m. 1,90 dal piano di terra corre per tutto l'ambiente una cornice in pietra locale e, sopra di essa, si scorge dipinto, un fregio di colore bruno svanito in gran parte, con figurazioni di larghe volute, foglie e grappoli. Sulla parete di destra, si nota, scavata nel sasso una nicchia (alt. m. 2, larg. m. 1,52, prof. m. 0,85) al sommo della quale si apre una cavità spiovente di forma rettangolare da cui scende nell'ambiente fino a terra un canale lungo m. 1,50.

Tali tracce documentano la scomparsa esistenza di un sistema idrico cui facevan parte verisimilmente una fontana o un qualunque altro zampillo.

Sulla parete di fondo, ad una distanza di circa m. 2, sono due piccole cavità di forma quadrata praticate, forse, in epoca più tarda.

All'ingresso della grotta, che è ad arco a tutto sesto, si notano una colonna ottagonale in pietra locale con capitello lobato (alt. m. 2,70) e un puteale senza alcuna decorazione.

Fra il pietrame ammucciato nel fondo si sono rinvenuti pochi frammenti di una cornice, pure in pietra locale, ad arco di cerchio decorata a foglie d'acqua e due monete, una di Carlo II di Spagna (2), l'altra di Clemente XII (3).

Queste grotticelle risultano situate negli orti che, nella seconda metà del sec. XVI, appartennero alla villa (attualmente ridotta ad uso di magazzini adibiti a deposito e lavorazione del tabacco) di Giov. Camillo Della Monica (4); siffatti ambienti, che venivan costruiti nei giar-

(2) Carlo II - Due grana - P. b. A) CAROLVS, II. D.G. REX. Busto a d: con lunghi capelli. R.) SICILIAE, ET. HIER IIII. Stemma coronato. nel Cagiati, *Le monete del Reame delle Due Sicilie*, Napoli, Tip. Melfi e Joele, 1911, p. 322.

(3) Clemens XII - Mezzo baiocco - P. b. A) CLEMENS XII. PON. M. A. IX. Stemma a targa ovale oblunga in leggera cornice a volute, sormontato da chiavi decussate con cordone attorcigliato e fiocco e da tiara. Rv) MEZZO BAIOTTO. ROM. 1470; in cartella rotonda, con sagome ai lati, due volute in basso e due in alto con rosetta. C. N. I. vol. XVII, Roma, p. II, p. 86.

(4) Sull'arco che, anteriormente la costruzione della via, immetteva nella mass. *Tarallo*, è ancora visibile lo stemma dei Della Monica descritto dal Foscarini in *Armerista e Notiziario delle famiglie nobili, notabili e feudatarie di Terra d'Otranto*, Lecce, Tip. «La Modernissima», 1927, p. 112.

dini come luoghi di frescura e di ombra, sebbene con alcune varianti nella decorazione, costituita dalla incrostazione di conchiglie — in questo simile ad un'altra grotticella già segnalata dal Foscarini (5) — seppure attualmente non visibili esistono nel giardino dell'attuale convento dei frati minori che fu già magnifica dimora del gentiluomo leccese Fulgenzio Della Monica e poi di Giovanni Antonio Albrizzi, principe di Avetrana (6).

Michele Paone

(5) Foscarini, p. 176.

(6) G. C. Intantino, *Lecce sacra*, Lecce, Micheli, 1634, p. 207.

P. Palumbo, *Storia di Lecce*, Lecce, Stab. tip. Giurdignano, 1910, pp. 217-218.